

## Lo Stabile riparte da Kureishi. “Una storia intima tra amici per un pubblico a me nuovo”.

In cartellone il debutto in prima mondiale a Torino di “The Spank”



Luigi De Palma

Michela Tamburrino

Mette coraggio il coraggio altrui. Voglia di esserci lasciandosi alle spalle il passato infausto, vigili ma non timorosi, attivi ma non scomposti. Il Teatro Stabile di Torino, Teatro Nazionale, è da anni un'eccellenza italiana in controtendenza con il Paese. Ora riparte con un programma studiato per andare a tranche, da ottobre a dicembre e con un progetto creativo ben solido e preciso: far rivivere i grandi classici e valorizzare la drammaturgia contemporanea. Filone, quest'ultimo, che ha sempre regalato loro enormi soddisfazioni.

A riprova, ecco collegato da Londra uno dei più grandi drammaturghi contemporanei, l'anglo pakistano Hanif Kureishi che ha deciso di far debuttare il suo ultimo lavoro, anziché a Londra, a Torino, regalando all'Italia una prima mondiale da sempre sognata. La sua felice carriera di romanziere e sceneggiatore è sempre stata sorretta dal fortunato lavoro di drammaturgo rappresentato in tutto il mondo. Vale la pena ricordare *Il Buddha delle periferie*, testo tradotto in 36 lingue prima di diventare serie tv della Bbc con musiche indimenticabili firmate da David Bowie, altro pluripremiato, *My beautiful laundrette*. Kureishi sorride contento, la sua compagna è italiana, lui adora la letteratura nostrana, felicità al quadrato: «Mi piace l'idea di debuttare a Torino con *The Spank* (Lo scappellotto) e non me ne importa niente se gli attori reciteranno in un idioma non mio. La nazionalità ha poca importanza rispetto al talento. Mi incuriosisce di più la reazione di un pubblico differente. Da scrittori si vive soli nel proprio studio perciò non vedo l'ora di uscirne e di interagire con altri, saggiare capacità per me nuove. Quando si scrive un'opera, questa non è mai completa finché non è recitata. Anche il testo si adatta al nostro tempo, parla di due amici che usano incontrarsi in un caffè, poi litigano per una donna e da lì iniziano a crollare. Le loro chiacchiere erano popolate di un mondo evocato fatto di personaggi invisibili ma presenti, un fatto intimo e drammatico che scatena tutta una serie di conseguenze. Testo adatto a questo momento di Covid. C'era bisogno di due grandi attori in scena e li abbiamo trovati». Infatti nei panni del farmacista e del dentista ci saranno Filippo Dini che ne cura anche la regia e al tempo stesso festeggia la sua permanenza allo Stabile

come regista residente perché così ha fortemente voluto il suo compagno di scena, Valerio Binasco, direttore artistico dello Stabile di Torino.

Orgogliosi del colpaccio il presidente Lamberto Valarino Gancia e il direttore Filippo Fonsatti che ha portato avanti la diretta on line dell'incontro da navigato conduttore, pronto a informare che, nonostante il momento non facile, lo Stabile, in totale sicurezza, garantirà 163 alzate di sipario, la partecipazione di 100 artisti, di 10 compagnie ospiti e 12 titoli di autori viventi.

Su il sipario del Teatro Carignano il 5 ottobre con *Uno sguardo dal ponte* di Arthur Miller, regia di Valerio Binasco, titolo che sembra l'emblema del claim della stagione, «Diversamente classico» perché è appunto un classico della tragedia greca, al tempo stesso è ultra contemporaneo visto che parla di immigrati, italiani in America. Con lui in scena Vanessa Scalera che tutti ricordano nei panni perfetti di Imma Tataranni.

E ancora *La casa di Bernarda Alba* di Federico Garcia Lorca, regia di Leonardo Lidi, che parla di una famiglia composta da donne costretta a starsene chiusa in casa. Altra contemporaneità. Persino *L'opera da tre soldi* ispirata a situazioni Brechtiane è riscritta in *Peachum*, da Fausto Paravidino, che toglie i riferimenti di tempo e di spazio per far muovere meglio Rocco Papaleo interprete principale. Torna pure Alessandro Baricco con *Novecento* nel venticinquesimo del suo debutto. E si chiude al Carignano questa tranche di percorso con il pluripremiato *Così è se vi pare*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

<https://www.lastampa.it/topnews/tempi-moderni/2020/09/10/news/lo-stabile-riparte-da-kureishi-una-storia-intima-tra-amici-per-un-pubblico-a-me-nuovo-1.39289322>